

Elenco

La Nazione 11 novembre 2023 Fibromialgia armatura invisibile. Dolore cronico e invalidante' Oltre 700 casi sul territorio.....1

La Nazione 11 novembre 2023 'Le donne le più colpite e non esiste una cura valida universalmente'.....2

La Nazione 11 novembre 2023 Una salute da costruire insieme. L'Asl 5 va incontro ai cittadini..... 3

Il Secolo XIX 11 novembre 2023 Ambienti di lavoro, incontro tra operatori sul tema controlli..... 4

Il Secolo XIX 11 novembre 2023 Cinque nuove infermiere alla Croce Rossa a La Spezia.....5

Il Secolo XIX 11 novembre 2023 Follocardioprotetta, 7 defibrillatori tra borgo e frazioni..... 6

Il Secolo XIX 11 novembre 2023 Sicurezza dei pazienti, il nuovo progetto di Asl 5.....7

Fibromialgia armatura invisibile

«Dolore cronico e invalidante»

Oltre 700 casi sul territorio

Alla Mediateca Fregoso il convegno organizzato dall'associazione che si occupa della patologia «Aspettiamo l'inserimento nei livelli essenziali di assistenza e il riconoscimento dello Stato»

LA SPEZIA

Quattro ore di lavori, per saperne di più di una patologia caratterizzata dal dolore cronico e invalidante, che si stima sia diffusa nel 3% della popolazione nazionale. Oggi a partire dalle 14.30, si terrà nella Mediateca regionale 'Fregoso' di via Firenze 37 alla Spezia il convegno, primo sul tema in città, 'Fibromialgia: l'armatura invisibile' organizzato dall'associazione nazionale Comitato Fibromialgici Uniti - Italia odv (**nella foto**). Dopo l'apertura con i saluti istituzionali e la proiezione di un cortometraggio, dibattito al via con la reumatologa Alice Parma, la psicologa Claudia Frandi, il fisiatra e reumatologo Leonardo Incerti Vecchi, direttore del reparto di Terapia Fisica e Riabilitazione Asl 5, la responsabile della struttura semplice di Terapia Antalgica dell'Asl 5 Maria Rossi e Alessandra Di Sibio, biologa nutrizionista e assessore ai Servizi sanitari del Comune di Lerici.

In rappresentanza dell'associazione Cfu-Italia, sarà presente il direttivo composto dalla presidente Barbara Suzzi, Sabrina Travaglini Albanesi e Catia Bugli, insieme alla referente locale Gianna Taverna. Attualmente, sono stimati in circa 700 gli affetti da fibromialgia in Liguria, ma si tratta di numeri al ribasso, a fronte di un trend che sembra aumentare - fanno sapere dall'associazione - con interessamento di persone sempre più giovani, anche in età scolare e un incremento della percentuale di uomini. Ad oggi, la fibromialgia è in attesa di essere inserita nei livelli essenziali di assistenza e del riconoscimento dello Stato italiano; buone notizie,



almeno parzialmente, per chi ne è affetto e vive in Liguria: lo scorso agosto la giunta regionale ha deliberato il via libera alla gratuità, in via sperimentale, di

farmaci analgesici e miorilassanti di classe C. Il Comitato Fibromialgici Uniti è in prima linea su tutto il territorio nazionale per «colmare queste gravi lacune le-

gislative, per fare informazione, per aiutare le persone fibromialgiche sostenendole sia attraverso il gruppo social che con gruppi di auto-mutuo-aiuto come quello presente alla Spezia; inoltre, il 30 marzo ha presentato un progetto di legge sottoscritto da tutti i partiti, sperando che si possa presto giungere a sanare una situazione nella quale il «diritto alla salute» sancito in costituzione non è garantito» spiegano. Per partecipare al convegno, è richiesto l'invio di una mail all'indirizzo cfuitalia@gmail.com.

Chiara Tenca



Leonardo Incerti Vecchi
«Collaborazione fra più specialisti necessaria nelle cure»

«Le donne le più colpite E non esiste una cura valida universalmente»

LA SPEZIA

Fibromialgia: la parola all'esperto. Le nostre domande e le risposte del dottor Leonardo Incerti Vecchi, reumatologo e direttore della struttura semplice dipartimentale di Terapia Fisica e Riabilitazione di Asl 5.

Esistono dati sul numero di affetti da fibromialgia?

«Secondo la Società Italiana di Reumatologia, in Italia sono circa 1,5-2 milioni i pazienti affetti da fibromialgia, con gradi differenti di severità dipendenti dagli stadi di malattia e dalle modalità di insorgenza».

Chi colpisce prevalentemente?

«Le donne. Infatti, 9 affetti su 10 sono di sesso femminile: picco di incidenza fra i 30 e i 50 anni».

Perché il SSN non riconosce la malattia come invalidante?

«Essenzialmente per la attuale mancanza di un marcatore oggettivo, che quantifichi la severità della malattia, data la natura e variabilità dei disturbi, non direttamente osservabili, che comprendono alterazioni della percezione del dolore, cefalea, stanchezza cronica, disturbi del sonno, ansia, depressione. A differenza delle patologie reumatiche, non sono infatti presenti alterazioni degli esami ematochimici, che permettano di stabilire il grado e l'attività della malattia e di seguirne l'evoluzione nel tempo o la risposta alle cure».

Quali sono le cure al momento disponibili?

«Non esiste una cura universalmente valida, si tratta di una sindrome clinica eterogenea, con variabilità del quadro clinico e per cui non è stato ancora identificato un agente causale, né l'esatto meccanismo patogenetico. La cura prevede la collaborazione del medico di medicina generale, reumatologo, neurologo, psichiatra, psicologo, terapeuta del dolore. Utilizzano farmaci analgesici, rilassanti muscolari, melatonina, cannabis terapeutica, antidepressivi. Utili anche attività fisica decontratturante, termoterapia, igiene del sonno, psicoterapia».

L'Asl 5 prevede percorsi ad hoc per chi ne è colpito?

«L'Asl 5 svolge un'azione di sensibilizzazione dei medici di medicina generale per identificare la malattia e avviare il paziente dai vari specialisti che collaborano nella cura. Si sta valutando di promuovere, nell'ambito dell'attività fisica adattata, corsi mirati che affianchino e potenzino l'effetto della terapia farmacologica».

C.T.

Una salute da costruire insieme L'Asl5 va incontro ai cittadini

LA SPEZIA

Con l'iniziativa 'Costruiamo insieme la nostra salute' Asl5 promuove un ciclo di incontri che, attraverso un linguaggio semplice e la creazione di momenti formativi (anche con elementi di comicità...) permetta ai cittadini di avvicinarsi all'azienda sanitaria guardandola da un'altra prospettiva. Scopo del progetto è rendere più moderna la comunicazione su temi di interesse condiviso, tra questi la sicurezza e la consapevolezza. Il 17 dicembre di ogni anno ricorre la Giornata Mondiale per la Sicurezza dei Pazienti, un tema del quale è necessario parlare per informare chi viene sottoposto a cure, le famiglie e i caregiver. Spesso si sottovaluta l'impatto che il comportamento corretto del paziente possa avere nel rendere più efficaci i trattamenti e migliorare il servizio, per questo motivo Asl5 ha scelto di dialogare direttamente con i cittadini fornendo loro strumenti educativi che permettano di

Presentazione dell'iniziativa

IMPEGNO



Paolo Cavagnaro
Direttore generale Asl 5

L'iniziativa presentata da Paolo Cavagnaro (dg Asl5), Micaela La Regina (Direttore SC Governo e Rischio Clinico, Controllo di Gestione Asl5) e l'artista Dario Vergassola.

avere coscienza del proprio contributo e sensibilizzino sul rapporto paziente-personale sanitario.

Il primo appuntamento di questo ciclo di incontri si terrà il 16 novembre nella Sala Multimediale di TeleLiguria Sud, in Piazzale Giovanni XXIII, alle 15.30 e il titolo di questo appuntamento sarà 'Antibiotici: istruzioni per l'uso'. L'incontro sarà a cura del dottore e comico Antonio Panzica, vicecampione nazionale di Zelig, che insieme alla psicologa Maria Eugenia Randazzo racconterà in modo divertente, ma puntuale, come utilizzare nel modo corretto questi medicinali i rischi dell'antibiotico-resistenza, un grave problema che potrebbe portare a milioni di morti nei prossimi decenni. Visto il numero limitato di posti è necessaria la prenotazione chiamando il numero 0187 534410 dal lunedì al venerdì ore 9-12, le iniziative previste, sei in totale, saranno anche trasmesse in diretta sulla pagina Facebook di Asl5.

VILLA: «IMPORTANTE CONDIVIDERE LE ESPERIENZE»

Ambienti di lavoro incontro tra operatori sul tema controlli

LASPEZIA

Ha avuto successo l'evento formativo degli addetti della struttura complessa di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti Lavoro di Asl5 diretta da Angelo Villa, per gli operatori dei servizi di Psal delle Asl di tutte le regioni che hanno porti dal titolo: «La condivisione delle esperienze dei servizi di prevenzione delle Asl per il controllo dei rischi della cantieristica da diporto». L'incontro te-



L'incontro ai cantieri San Lorenzo

nuto da Massimo Lombardi e Antonio Pagani ha visto la partecipazione di 25 tecnici della prevenzione provenienti da otto regioni. La tipicità è stata quella di essere una formazione sul campo impegnata nel verificare direttamente nei due cantieri navali spezzini Ferretti Group e San Lorenzo. L'occasione è stata propizia per evidenziare quali sono le buone pratiche per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nella realizzazione di imbarcazioni da diporto.

La Struttura Complessa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (Psal) dell'Asl spezzina garantisce la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro, attraverso le funzioni di controllo, vigilanza e di promozione della cultura della salute e sicu-

rezza al fine di contribuire alla prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni e promuovere stili di vita più sicurezza.

La struttura di Prevenzione ha competenza sui Comuni di: Ameglia, Arcola, Beverino, Bolano, Bonassola, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carrodano, Castelnuovo Magra, Deva Marina, Follo, Framura, La Spezia, Lerici, Levante, Monterosso al Mare, Ortonovo, Pignone, Portovenere, Riccò del Golfo della Spezia, Riomaggiore, Rocchetta di Vara, Santo Stefano di Magra, Sarzana, Sesta Godano, Vernazza, Vezzano Ligure. Al Psal possono essere segnalati problemi o situazioni di criticità che riguardano la sicurezza sul lavoro e la salute dei lavoratori. —

S. COLL.

HANNO APPENA SUPERATO L'ESAME

Cinque nuove infermiere alla Croce Rossa La Spezia

LA SPEZIA

La Croce Rossa della Spezia ha cinque nuove «Infermiere volontarie» che nei giorni scorsi hanno superato l'esame finale del corso di formazione biennale. Non solo. Una delle allieve ha superato l'esame di passaggio al secondo anno di studi. Per diventare «infermiera volontaria» è necessario seguire uno specifico percorso di formazione dalla durata di due anni.

Sono previsti due esami



Alcune delle nuove crocerossine

nel corso dell'intero ciclo di studi, uno al termine del primo anno e uno al termine del secondo, con la discussione di una tesi finale. Il Corpo delle Infermiere volontarie, ausiliario delle Forze Armate, è presente su tutto il territorio nazionale e svolge attività sia in ambito civile che di Forze Armate. Le Infermiere volontarie prestano quotidianamente servizio ordinario sia presso le unità militari che della Croce Rossa, e servizio straordinario sia in attività di emergenza civile che militare, con una professionalità riconosciuta.

Da sempre eventi come terremoti, alluvioni, conflitti bellici e interventi a sostegno della protezione civile hanno visto il contributo delle

Crocerossine, che a seguito di aggiornamenti continui svolgono attività socio-sanitarie, di assistenza, di emergenza e di addestramento. Furono in Italia le prime infermiere con propria scuola e regolamento. Il primo corso di formazione per infermiere della Croce Rossa fu organizzato a Milano nel 1906 da un gruppo di donne sensibili al problema dell'assistenza agli infermi, tra di esse si ricordano Sita Meyer Camperio, Rosa De Marchi, Matilde Visconti di Modrone. Il corso ebbe molto seguito e l'iniziativa si diffuse in altre città quali Genova, La Spezia, Firenze e Roma dove il corso fu inaugurato con il patrocinio della Regina Elena. —

S.COLLA

APPUNTAMENTO OGGI, ALLE 11, A BASTREMOLI

“Follo Cardioprotetta” Sette defibrillatori tra borgo e frazioni

FOLLO

Un intervento tempestivo, da parte di un medico ma anche di un normale cittadino, può fare la differenza su una patologia cardiaca. A Follo la Croce Rossa si è impegnata a sviluppare dal 2019 il progetto "Follo Cardioprotetta", installando 7 defibrillatori Dae (Defibrillatore Automatico Esterno), pro-



Un defibrillatore pubblico

muovendo la cultura del primo soccorso e delle manovre salva vita. «Siamo per questo orgogliosi di invitare tutta la popolazione a inaugurare la nuova postazione Dae a Bastremoli», annuncia il presidente del Comitato locale della Cri Walter Cresci. Il nuovo dispositivo è stato installato grazie al supporto dei Lions Colli Spezzini e di Audio Progress, che hanno donato il presidio.

L'appuntamento è per oggi, sabato 11 novembre, dalle 11 a Bastremoli. Verrà effettuata dai volontari una dimostrazione sull'utilizzo del defibrillatore rivolta a tutta la popolazione. Perché è fondamentale che tutti sappiano cosa fare in caso di

emergenza. Specie nei piccoli paesi, lontani dagli ospedali e più difficilmente raggiungibili, spessi abitati da persone anziane. Ma non solo. «Ogni anno in Europa si verificano circa 400 mila arresti cardiaci, di cui 60 mila in Italia. Purtroppo si stima che solo nel 58% dei casi chi assiste intervenga con le manovre salvavita, ovvero massaggio cardiaco e ventilazioni, e nel 28% dei casi con il Defibrillatore Automatico Esterno - ricorda il presidente Cresci -. Eppure l'intervento immediato, non solo di un medico ma anche di un cittadino, può davvero fare la differenza, aumentando notevolmente la speranza di sopravvivenza». —

Sicurezza dei pazienti il nuovo progetto di Asl5

Il direttore Cavagnaro: «Il piano sulla salute sarà spiegato in un ciclo di eventi»
Dario Vergassola testimonial fuori dalle righe: «Quando costruite il Felettino?»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

«Costruiamo insieme la nostra salute: conoscere per compiere scelte consapevoli e sicure». È questo l'obiettivo della sanità pubblica locale che punta al coinvolgimento diretto della popolazione per garantire la loro sicurezza, riconoscendo il ruolo cruciale che i pazienti stessi, le famiglie e i caregiver. Alla presenza di Dario Vergassola che parteciperà al progetto, che ha subito chiesto al direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro: «Quando costruite il Felettino?».

Ieri mattina è stato presentato il progetto che nasce per celebrare la Giornata mondiale per la sicurezza dei pazienti, istituita ogni 17 dicembre dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e, quest'anno, dedicata al coinvolgimento dei pazienti nella loro sicurezza. Si tratta di sei appuntamenti che par-



Il comico Dario Vergassola (al centro) con i verti di Asl5 alla presentazione del progetto

tiranno il 16 novembre e proseguiranno fino a maggio, con la finalità di formare i cittadini di oggi e di domani a compiere scelte consapevoli e dialogare efficacemente con le istituzioni sanitarie, per migliorare in modo tangibile la qualità e la sicurezza dei servizi. I temi della salute

e della sanità verranno trattati da esperti o inediti testimonial, come nel caso di Vergassola con un linguaggio semplice e un carattere informale per essere coinvolgenti per tutti. Sono previste due edizioni nella stessa giornata: al mattino per le scuole e al pomeriggio, alle 15.30,

per la cittadinanza. Gli incontri si terranno presso la sala multimediale di Tele Liguria Sud alla Spezia e saranno trasmessi anche sulla pagina Facebook di Asl5. L'ingresso è gratuito, a prenotazione obbligatoria: online su www.asl5.liguria.it, telefonando allo 0187/534410

dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.

«Il progetto “Costruiamo insieme la nostra salute” vuole coinvolgere direttamente il territorio, i pazienti, le famiglie e i caregiver sul tema cruciale della sicurezza in ambito di assistenza sanitaria – ha spiegato il direttore generale Paolo Cavagnaro – Le evidenze dimostrano che quando i pazienti sono trattati come partner nella loro cura, si ottengono guadagni significativi in termini di sicurezza, soddisfazione e risultati di salute. Per favorire la piena partecipazione dei cittadini al miglioramento della qualità e sicurezza del sistema sanitario nel suo complesso appare, tuttavia, necessario allineare le conoscenze e il linguaggio fra cittadini, pazienti e sanitari. Così è nato questo ciclo di eventi che non vuole essere un mero momento di didattica, ma piuttosto un piacevole scambio di saperi, un'inedita riflessione, informale e non cattedratico. Ecco perché nella scelta dei relatori si alterneranno addetti ai lavori della sanità ad artisti, narratori a professori universitari su temi assolutamente non tecnici, ma che attengono alla nostra quotidianità, indipendentemente da quale sia la nostra professione».

Presente anche Micaela La Regina, Direttore Sc Governo e Rischio Clinico, Programmazione Sanitaria e Controllo di Gestione Asl5.—